



Murature Tagliafuoco a convegno Milano, 11 Marzo 2004

"Nuove norme delle Murature Tagliafuoco: criteri costruttivi, sismica, stabilità a caldo"

Le Murature Tagliafuoco, particolarmente quelle degli edifici industriali e del terziario, devono resistere alla spinta del vento (vedi D.M. 16/01/96), mantenere la loro stabilità anche quando, sotto l'effetto dell'incendio, si deformano notevolmente, e infine resistere alle azioni sismiche in qualsiasi regione d'Italia si trovino (vedi Ordinanza del Presidente del Consiglio del 20.03.03). Esse devono inoltre essere completate con gli accessori di tenuta affinché siano veramente certificate R.E.I. (Resistenza, Ermeticità, Isolamento) in tutto il loro complesso.

Le problematiche poste dai nuovi criteri costruttivi dettati da tali vincoli progettuali devono essere risolte dagli specialisti investendo in ricerca e sviluppo tecnologico da porre a disposizione dei progettisti e imprese. Il mercato edile, invece, spesso utilizza sistemi non testati e/o lasciati alla creatività dei singoli applicatori, mentre molto più semplice e sicuro è invece impiegare sistemi precalcolati e testati in laboratorio, che oltre a risolvere rapidamente ogni esigenza costruttiva pongono al riparo da ogni rischio di carattere legale. A questi temi è stato dedicato il convegno "Nuove norme delle Murature Tagliafuoco: criteri costruttivi, sismica, stabilità a caldo" tenutosi lo scorso 11 marzo a Milano su iniziativa di

Vibrapac S.p.A. con il patrocinio della Regione Lombardia, del Collegio degli Ingegneri e Architetti della Provincia di Milano e dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano.

L'incontro, che ha visto una nutrita partecipazione di professionisti di ogni estrazione, ha costituito l'occasione per fare il punto sulle attuali normative in materia di murature tagliafuoco, sulle relative problematiche tecnico-applicative nonché sulle opportunità offerte dai sistemi costruttivi proposti da Vibrapac per questo delicato settore applicativo, grazie ai preziosi contributi dei prestigiosi relatori intervenuti. Dopo una breve introduzione del moderatore arch. Emilio Pizzi, professore ordinario di Architettura Tecnica alla facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano, la parola è passata al dott. Carlo Lio, Assessore regionale alle Opere Pubbliche, Politiche per la Casa e Edilizia Residenziale Pubblica, che ha sottolineato la

necessità, oggi particolarmente sentita, di un'edilizia sicura e di qualità nel settore pubblico, e all'ing. Leonardo Denaro, Comandante provinciale VV.FF. di Milano, che si è soffermato sull'importanza di una accurata progettazione delle compartimentazioni tagliafuoco nell'ambito della prevenzione incendi.





Ad approcciare il tema della progettazione e delle funzioni delle murature tagliafuoco è stato ancora l'arch. Emilio Pizzi, il cui intervento ha idealmente introdotto l'incontro nel vivo di tale tematica; tematica i cui aspetti più critici sono stati analizzati con il contributo dei docenti e professionisti partecipanti al convegno. La relazione dell'ing. Alberto dal Lago, presidente di D.L.C. e membro della Commissione Resistenza al Fuoco UNI, si è focalizzata in particolare, da un lato, sui vincoli normativi di riferimento in materia di realizzazione di partizioni tagliafuoco, dall'altro sulla necessità che tali strutture siano oggetto di calcoli e verifiche onde accertarne le effettive garanzie prestazionali. L'intervento dell'ing. Aldo Bottini, presidente della società BMS ha posto invece in primo piano il punto di vista del professionista, evidenziandone le problematiche e aspettative di fronte alla necessità di realizzare murature tagliafuoco, specie se di grandi dimensioni (problematiche rese per giunta ulteriormente complesse dai vincoli prestazionali introdotti nell'attuale quadro normativo), e sottolineando l'importanza per quest'ultimo di poter contare, pur senza rinunciare al proprio ruolo e responsabilità, su fornitori dotati di adeguate capacità tecnologiche e in grado di accompagnare la produzione con il necessario know-how.

Con l'intervento dell'ing. Sergio Tattoni, professore presso il Dipartimento di Ingegneria Strutturale del Politecnico di Milano, l'incontro si è focalizzato sui

requisiti statici delle murature tagliafuoco e il relativo comportamento di queste ultime quando sottoposte a sollecitazioni di varia natura (vento, sisma, eccentricità costruttive, coazioni termiche, urti, ecc.). Parametri costruttivi e schemi statici alla base di tali strutture hanno accompagnato la relazione, cui si è idealmente collegato il successivo intervento dell'ing. Raffaele Pettenon, del Servizio Assistenza Tecnica Vibrapac, che ha illustrato tramite una serie di esempi di strutture-tipo i principi progettuali e le soluzioni costruttive alla base del Sistema Grandi Murature Vibrapac.

Il compito di concludere l'incontro è stato affidato all'intervento dell'arch. Mario Abate, responsabile dell'Ufficio Polizia Giudiziaria dei VV.FF. di Milano, che ha portato all'attenzione dei partecipanti un tema di particolare delicatezza: le conseguenze tecniche e giuridiche della progettazione di "Murature Tagliafuoco" non supportata da calcoli e tecnologie adeguate.

La relazione, che ha richiamato tecnici, progettisti e fornitori ad una maggiore attenzione e responsabilità al tema, ognuno naturalmente in relazione alle proprie competenze ma nel quadro più generale di una reciproca collaborazione, ha altresì sottolineato la necessità di maggiori controlli anche sulla produzione, in modo da premiare i fabbricanti in grado di fornire le necessarie garanzie qualitative e prestazionali sul prodotto. ■